

che non sapesse nè leggere, nè scrivere. Ciò però non debbe recare stupore, nè ciò si debbe attribuirgli a sua colpa, sapendosi, che nella Famiglia, da cui discendeva, e nella Città di sua nascita era tenuta a vile ogni sorta di letteratura, cosicchè, quando incominciò a chiamarsi Profeta, forse un sol Uomo non si farebbe trovato nella Città della Mecca, il quale avesse saputo leggere, o scrivere. Per questa ragione gli Abitanti della Mecca furono chiamati gl' *Ignoranti*. Non ebbero però un tal nome que' di *Medina*, li quali, essendo, o Ebrei, o Cristiani sapevano tutti leggere, e scrivere, e perciò detti *il Popolo del Libro*, ed anche, *il Popolo Letterato*, ed *Erudito*. Da questi pertanto appresero li Seguaci di *Maometto* a leggere, e scrivere, facendo a tal effetto il viaggio dall' una all' altra Città. E siccome tra gli altri più si distinse *Osmano*, così da *Maometto* fu anche scelto per Segretario, servendosi in vece di Carta per la prima volta dell'ossa delle spalle di Montoni, o di Cammelli, com'era in uso tra gli Arabi, i Libri antichi de'quali sono tutti formati di tali ossa poste ordinatamente insieme, e legate con una corda. Ora, supposta la verità dello stile elegante dell' Alcorano, come altresì tenendo per cosa certa, che *Maometto* suo Autore, fosse come si è detto, così ignorante, ragion vuole, che si asserisca aver' egli avuto persone capaci di farlo riuscire nella impresa, che meditava. Da' suoi seguaci zelanti nulladimeno assolutamente si niega, ch' egli si sia servito di verun'ajuto, benchè all'evidenza si scor-